

CONVEGNO

AL SERVIZIO DEL PAESE.

CAMERE DI COMMERCIO.

Una risorsa per imprese e cittadini

19 GIUGNO 2015

Camera di Commercio Industria,
Artigianato e Agricoltura di Milano

ore 10-14

via Meravigli 9/b, Milano

**FUNZIONE
PUBBLICA**



www.fgq.it

Il sistema camerale futuro

Le professionalità al servizio del Sistema Paese

1. COSA DIVENTERANNO LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE

Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (enti autonomi di diritto pubblico, autonomie funzionali) sono per loro natura l'istituzione più vicina alle IMPRESE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO. Pertanto, devono essere la Pubblica Amministrazione che accompagna le imprese nel corso della loro vita, favorendo il loro sviluppo e agevolando i rapporti con le altre istituzioni e i mercati esteri.

La ridefinizione del ruolo delle CCIAA con l'attribuzione diretta di funzioni esclusive e/o per delega, consentirebbe di realizzare e massimizzare uno degli obiettivi perseguiti dalla riforma del sistema camerale ossia la semplificazione della burocrazia e l'eliminazione delle duplicazioni di funzioni e competenze.

2. COME SI FINANZIANO LE CAMERE DI COMMERCIO DEL FUTURO

Le Camere di commercio si finanzieranno con:

- contributi delle imprese: diritto annuale;
- revisione dei diritti di segreteria e "tariffe" che le imprese e i cittadini pagano per l'erogazione dei servizi camerali (gestione anagrafi camerali, certificazioni, servizi regolazione del mercato) con riferimento alla definizione di costi standard e qualità dei servizi definiti da parte di organismi autonomi;
- Trasferimento di risorse da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, a fronte della delega di funzioni;
- Accesso ai Fondi europei su progetti di innovazione, sviluppo e crescita dei mercati.

Nell'ottica della sostenibilità del sistema, ma soprattutto in funzione di un rafforzamento ed ampliamento dei servizi territoriali, si ritiene opportuno correggere quanto previsto dal DL 90/2014 sulla riduzione del diritto annuale, rideterminando lo stesso a partire dall'effettivo fabbisogno definito a conclusione del riordino. Un adeguato finanziamento ed un opportuno processo di riduzione di sprechi possono essere le leve per sviluppare, da

una parte, anche nuovi servizi funzionali a far risparmiare realmente le imprese, dall'altra, a costituire un risparmio per le stesse Amministrazioni pubbliche, in particolare gli Enti locali, che potranno essere sostenute dalle Camere nel rapporto con il sistema delle imprese.

3. COSA FARANNO LE CAMERE DI COMMERCIO: UNICA AMMINISTRAZIONE PER LE IMPRESE

Unica Pubblica Amministrazione attualmente dotata di diverse infrastrutture telematiche e di una rete di sistemi informativi a carattere nazionale - in grado di assicurare la digitalizzazione non solo dei servizi camerali ma anche di quelli di altre Pubbliche Amministrazioni le Camere di commercio contribuiscono alla diffusione dell'*e-government* e alla semplificazione amministrativa, sviluppando servizi che coinvolgono molteplici soggetti pubblici. Tra questi ComUnica, Impresa in un giorno, il sostegno agli Sportelli Unici Attività produttive (SUAP), la diffusione della firma digitale, il Processo Civile telematico. Le molteplici funzioni del Sistema camerale devono rispondere sicuramente alle specificità territoriali, ma nella maggior parte dei casi devono divenire patrimonio di tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di uniformare i servizi pubblici offerti alle imprese.

A) Funzione di anagrafe delle imprese

Adesso:

- Registro imprese telematizzato (6 milioni di imprese registrate): unica anagrafe a livello europeo telematizzata e base dati di interesse nazionale dalla quale tutte le PA attingono senza oneri,
- Raccolta ed elaborazione dei dati per l'esercizio delle pubbliche funzioni da loro esercitate;
- Attribuzione della titolarità e della gestione del SUAP (sportello unico attività produttive), attualmente gestito per almeno il 50 % su delega da parte dei comuni o dietro convenzione: semplificazione delle procedure amministrative, creazione di una sezione speciale del Registro delle Imprese;

Per il futuro:

- attivazione e la tenuta del "Fascicolo unico d'impresa" al fine di snellire i procedimenti burocratici, rendere trasparenti e accessibili i dati relativi alle imprese e ai loro rapporti con le pubbliche amministrazioni
- Attribuzione della titolarità e gestione dell'Albo gestori ambientali, attualmente gestito su delega del Ministero dell'ambiente: semplificazione delle procedure amministrative, creazione di una sezione speciale del

Registro delle Imprese

- Tenuta del Registro Informativo nazionale dei protesti – sulla base dei dati inviati mensilmente dai Pubblici Ufficiali Levatori - dal quale i cittadini, le imprese e il sistema bancario e finanziario traggono informazioni a garanzia delle “sicurezza” delle transazioni commerciali.
- Creazione di un servizio gratuito di redazione e autenticazione di atti societari, nonché un servizio di compilazione di pratiche per la costituzione di imprese individuali.

B) Funzioni amministrative legate all'export

Servizi amministrativi di rilascio di varie tipologie di documenti che garantiscono le merci sotto il profilo della regolarità amministrativa (certificati di origine, carnet Ata, visti su fatture, etc.) e che comprovano la provenienza e la regolarità delle merci oggetto di transazioni internazionali.

C) Attività di regolazione del mercato e tutela dei consumatori

- Funzioni fondamentali di attività ispettiva di verifica di strumenti metrici (controlli sulle pompe di benzina, orafi, tachigrafi digitali) e di sicurezza dei prodotti ed etichettature (controllo prodotti falsi o non rispettano le norme), di controllo delle condizioni generali di contratto, assicurando la correttezza nelle transazioni e la fede pubblica nei rapporti commerciali tra imprese e consumatori. In questo ambito supportano anche le attività della Guardia di finanza.
- Gestione degli albi abilitanti e professionali (mediatori, periti, etc.); effettuano il controllo dei requisiti sulle attività economiche regolamentate come mediatori, agenti e rappresentanti, spedizionieri e soggetti operanti in settori particolarmente delicati, disciplinati da leggi speciali (quali imprese di installazione impianti, autoriparazione, pulizia, facchinaggio), a tutela del consumatore e della libera concorrenza delle relazioni fra gli operatori economici.
- Informazione economica e collaborazione con Istat; rilevazione settimanale dei prezzi dei principali prodotti (siderurgici, agricoli, zootecnici).

Da implementare in futuro:

- Creazione di “HUB” che erogano servizi di informazione economica di natura specialistica alle imprese e alle altre Pubbliche Amministrazioni.

- Sviluppo delle funzioni di regolazione del mercato ad attività ispettiva, anche con riferimento ad attività informative e di prevenzione .
- Verifica dei requisiti professionali attualmente svolta da altre PA (es. estetisti, parrucchiere);
- Sviluppo degli strumenti di conciliazione e mediazione, sistemi di giustizia civile e commerciale alternativa obbligatoria che permettono di risolvere in via stragiudiziale e con risparmio di tempi e costi le controversie fra le imprese e fra queste ultime e i consumatori;

D) Promozione e sviluppo del territorio e del mercato

- Supporto allo start up d'impresa attraverso l'erogazione di servizi specialistici: idea imprenditoriale, la formazione e la costituzione d'impresa.
- Sostegno all'Innovazione e, in particolare, a quella digitale. Il sistema camerale si candida a essere il motore della digitalizzazione sul territorio di riferimento attraverso interventi a favore delle imprese e delle altre Pubbliche Amministrazioni. Esempi: supporti alla domanda e offerta di strumenti digitali; corsi di formazione e promozione dell'utilizzo di tali strumenti; condivisione di processi e servizi con altre PA (città metropolitane, tribunali, comuni, ecc.).
- Interventi di promozione e agevolazione al Credito per le imprese.

E) Internazionalizzazione

- Servizi specialistici per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione delle imprese. Assistenza alle imprese per la presentazione dei progetti finalizzati all'accesso dei fondi europei.
- Nell'ambito delle attività di internazionalizzazione, il sistema camerale ha la concreta capacità di assumere un ruolo di coordinamento delle diverse azioni a sostegno dell'internazionalizzazione attivate anche da altri soggetti pubblici quali ICE e ENIT garantendo i benefici derivanti dai collegamenti con il sistema delle Camere di commercio all'estero.

4. GOVERNANCE

In merito agli organi camerali, in un'ottica di semplificazione e di riduzione dei costi, è auspicabile una rivisitazione del sistema introdotto dalla legge di riforma del 1993, con l'introduzione, in ogni caso, a garanzia di massima democraticità rappresentativa, dell'elezione diretta dei rappresentanti dell'organismo politico di riferimento del sistema economico territoriale, eventualmente attraverso

l'utilizzo del sistema del voto plurimo o proporzionale che garantirebbe la possibilità di dare il giusto "peso" alle aziende chiamate ad esprimere il voto. Le candidature potrebbero essere espresse sia dalle Associazioni di categoria che dai singoli imprenditori, questi ultimi attraverso la raccolta tra le imprese di un determinato numero di firme che appoggiano la stessa candidatura. Nell'ottica dell'ampliamento della partecipazione sarebbe utile ipotizzare l'utilizzo del voto elettronico.

Tale riforma potrebbe essere affiancata da un processo di riduzione degli emolumenti, con

l'obiettivo di giungere al riconoscimento di un solo gettone di presenza a titolo di rimborso

spese.

Il rispetto del limite del tetto degli emolumenti applicato ai quadri dirigenti e i componenti gli organi di governo delle Camere e Unioncamere previsto per i dirigenti pubblici, anche in un'ottica di omnicomprensività del trattamento economico. Ciò consentirebbe risparmi di spesa sui cosiddetti "costi della politica" rispetto al finanziamento di giunte e consigli camerali, consigli di amministrazione delle aziende speciali e società del sistema. e sui "costi da duplicazione delle funzioni", derivanti anche dallo svolgimento di funzioni consulenziali in organismi o enti controllati dall'amministrazione da cui si è dipendenti, consentendo maggiori investimenti sul piano dei servizi resi alle imprese.

È evidente che il ruolo dell'Unione, sia a livello regionale che nazionale, non potrà che assumere il carattere di interlocuzione con le Regioni ed i Ministeri e di garante nei confronti degli stessi dei risultati attesi dal sistema camerale.

5. EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO E DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Definizione di regole orientate a una sempre maggior presenza al servizio del sistema delle imprese attraverso significativi indicatori di efficienza ed efficacia, nonché di equilibrio economico/finanziario, definiti a livello nazionale. Il mancato raggiungimento dei valori target, dovrebbe avere quale conseguenza la decadenza dell'organo politico rappresentativo.

In questa ottica possiamo ipotizzare (a mero titolo di esempio) l'obbligo di destinare almeno 1/3 dei proventi derivanti dal diritto annuale effettivamente riscosso alla realizzazione, nel corso dell'esercizio, di interventi promozionali e/o investimenti, sempre a

carattere promozionale, garantendo l'equilibrio economico-finanziario complessivo di bilancio. Il 40% delle risorse come sopra definite potrebbero essere poste a disposizione degli Organi camerali e destinate dagli stessi in piena autonomia, mentre il rimanente 60%

delle risorse potrebbero invece essere vincolate all'attuazione, a livello territoriale, di iniziative coerenti con Piani di Intervento Economici Generali a carattere trasversale definiti a livello nazionale, eventualmente sentite le Regioni, dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Un altro indicatore significativo potrebbe essere costituito dal Valore Aggiunto effettivamente distribuito a favore del sistema delle imprese, al fine di valutare i ritorni complessivi sul sistema dell'azione camerale.

Indipendentemente, comunque, dalle scelte concrete che potranno essere

effettuate, si ribadisce come indispensabile la necessità di individuare un sistema costituito da pochi e semplici indicatori, rifuggendo dalla tentazione di costruire sistemi estremamente complessi, che inevitabilmente andrebbero a privilegiare la formalità rispetto alla sostanza.

6.LE FUNZIONI NEL TERRITORIO

Si ritiene riduttivo l'approccio adottato dal Governo di definire una pura soglia dimensionale (80000 imprese) per riordinare il sistema. Una tale imposizione (dall'alto) rischia di sacrificare esperienze significative senza una logica di opportuna riorganizzazione. Al fine di dare avvio ad un concreto e complessivo riordino del Sistema Camerale bisogna chiarire che alcune funzioni fondamentali che vengono svolte in via esclusiva dalle Camere di Commercio (registro imprese, tenuta albi, certificazione, regolamentazione del mercato, giustizia alternativa ecc.) non possono essere diversamente allocate in virtù di un'articolazione differente della governance.

La nostra proposta prevede che le funzioni devono essere assicurate territorialmente dal sistema camerale (riteniamo fondamentale la permanenza della attuale strutturazione funzionale nel territorio dei presidi delle Camere di Commercio) non escludendo la possibilità dell'esercizio in forma associata, nonché una riduzione delle istituzioni che mantenga i presidi.

In relazione a quanto precedentemente affermato sulla necessità di rivedere la governance anche nel senso di una ridefinizione degli ambiti territoriali si può prevedere omogeneizzazione e riorganizzazione su base interprovinciale e regionale per le funzioni di cd. Interesse pubblico e di supporto. Ovviamente bisogna prevedere la possibilità di eccezioni motivate da particolari situazioni (particolare complessità territoriale)

Per quanto riguarda il personale la presente proposta prevede che l'erogazione dei servizi all'utenza da parte del Sistema Camerale non vedrà e non potrà prevedere alcuna contrazione, in considerazione del ruolo di intermediazione e di prossimità alle imprese e ai cittadini che necessariamente si può garantire solo mantenendo l'attuale decentramento territoriale.

Riteniamo impensabile confidare nella volontà di "autoriforma" del Sistema Camerale, visti i fallimenti e le lungaggini che caratterizzano questo aspetto nelle PP.AA. in generale, anche e soprattutto in considerazione del fatto che le criticità maggiori da "aggredire" sono rappresentate proprio da quei soggetti che dovrebbero farsi carico del processo che dovrebbe condurre proprio ad un loro forte ridimensionamento in termini di costi e di numero di componenti (Consigli, Giunte, Segretari generali).

7.AZIENDE SPECIALI

Le aziende speciali dovrebbero avere carattere fortemente specialistico ed essere organizzate su base quanto meno regionale. Ribadendo la necessità che vengano applicate per le aziende le stesse norme della P.A, in particolare il reclutamento del personale. il più ampio contesto territoriale di riferimento potrebbe favorire il soddisfacimento di esigenze di sviluppo di servizi di frontiera sul territorio stesso, in ambiti normalmente non presidiati

direttamente dalle camere di Commercio, in una logica di copertura di vuoti del mercato e non in competizione con lo stesso in cui viene meno lo stretto collegamento territoriale che si ritiene venga invece mantenuto a livello di singola camera di commercio.

8. I LAVORATORI

Partecipazione al processo di riassetto organizzativo del sistema camerale attraverso l'avvio di tavoli di concertazione e contrattazione multilivello e intercompartimentali: c'è l'esigenza di un forte coinvolgimento del sindacato nel processo di riorganizzazione dei servizi in funzione della valorizzazione migliore delle professionalità che il personale esprime.

È auspicabile, anche alla luce dei protocolli d'intesa sottoscritti con Unioncamere, la definizione di linee guida comuni per tutto il territorio nazionale per la gestione degli eventuali processi di accorpamento delle Camere.

In tal senso serve un forte investimento sulla formazione e sulla riqualificazione di cui l'intero sistema deve farsi carico anche con progetti mirati.

Nell'ambito del ccnl delle autonomie locali prevedere un'area specifica per lavoratori del Sistema camerale.